

La parabola del padre misericordioso, cuore del vangelo

La domenica odierna, detta “Del Perdono”, ci presenta la parabola del Padre misericordioso (cf Lc 15, 11-32), cuore del vangelo. Come aveva profetizzato Simeone, la predicazione di Gesù ha prodotto una divisione paradossale: lo ascoltano i pubblicani e i peccatori; mormorano contro di lui i farisei e gli scribi. I primi, che gli uomini della Legge considerava perduti e da evitare per non contagiarsi, sono disposti alla fede, i secondi — i più religiosi — sono invece refrattari a dare credito a Gesù. Con le parabole della pecora smarrita, della moneta perduta e del padre misericordioso (Luca cap. XV) Gesù tenta di fare breccia nel cuore di coloro che lo respingono, indignati a motivo della sua convivialità con i peccatori. La parabola è un racconto che coinvolge l’ascoltatore a tal punto da non potersi più chiamar fuori, e da essere giudicato da quello che ascolta.

Gesù in Luca 15 annuncia un Dio che non si rassegna alla perdita dei suoi figli e che, come un pastore che smarrisce una sola pecora o una donna che perde una moneta, fa di tutto per recuperarli e così rende partecipi tutti della sua gioia. Una gioia più forte per un solo peccatore ritrovato che per novantanove (presunti) giusti. In Gesù che sta a tavola con i peccatori perdonati viene alla luce la gioia di Dio per il ritorno a casa dei figli che gli scribi e i farisei consideravano irrimediabilmente perduti.

La parabola più lunga e più evidente in tal senso è quella del padre misericordioso. Racconta di un padre e di due figli, svelando subito che la prima realtà a proposito della nostra relazione con Dio non è il peccato, ma la grazia della comunione filiale con lui. Il peccato — che non va censurato — deve essere interpretato sullo sfondo e nel quadro della grazia, la quale non si rassegna mai.

Il figlio minore — racconta la parabola — vive il legame col padre in modo soffocante. Presume che questo legame originario gli impedisca la propria crescita. Scambia il patrimonio con l’eredità paterna, che consiste nella testimonianza di vita. Rivendicata e ricevuta la sua parte di eredità, la sperpera, vivendo da dissoluto. Lui, figlio, si riduce a fare il guardiano di porci, talmente bloccato nella sua capacità di agire, da non riuscire a procurarsi da sé neppure le carrube di cui quegli animali si nutrivano. L’abisso in cui è precipitato gli causa una sorta di nostalgia per la casa del padre. Immaginando il ritorno e la confessione della propria colpa al padre, egli presume di poter essere riaccolto al massimo come salariato, non reintegrato come figlio. Un salariato: condizione certo migliore rispetto a quella dello schiavo indigente in cui ora si trova. La nostalgia del padre gli dà la forza di invertire la rotta della sua vita, prendendo la via del ritorno alla casa paterna.

Con una vera e propria cascata di verbi di movimento, la parabola descrive la misericordia del padre. Egli, in attesa trepida del figlio, lo vede, ne prova compassione, gli si getta al collo, lo bacia, e ordina che si prepari il banchetto festoso. La confessione del peccato è raccontata dal figlio minore in modo veloce. Il padre prova una gioia incontenibile, motivata dalla “risurrezione” del figlio. A questo punto compare il figlio maggiore, indignato, astioso. Tornato dal lavoro, non vuole entrare in casa a condividere la gioia del padre per il ritorno di suo fratello. Il suo peccato è assai più grave di quello del fratello minore. Egli è rimasto nella casa del padre, scambiandolo per un padrone da servire per ottenere in cambio il suo amore(!). Secondo lui il padre è ingiusto, perché al delitto non ha fatto seguire il castigo, ma il perdono. Se il figlio minore rappresenta i pubblici peccatori che in Gesù hanno riconosciuto il volto del Padre misericordioso, il figlio maggiore è l’immagine degli scribi e dei farisei che si fermano alla giustizia che paga in base alle opere di ciascuno, senza possibilità di riscatto da parte del singolo. Una giustizia che strumentalizza la Legge per prendere le distanze dai fratelli. Gesù, invece, attua la giustizia come misericordia capace di riconciliare con Dio il peccatore. Ossia di rigenerarlo.

Inizio della Quaresima 2026

“Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi!” (Lc 22,15)

La **mèta** del cammino quaresimale è **fare Pasqua con Gesù**. Il **cammino di conversione** prevede un **triduo iniziale di Esercizi spirituali** sul tema della preghiera e il **Triduo pasquale alla fine**. **Ogni giorno** la Liturgia eucaristica ci propone abbondantemente la Parola di Dio. Nei giorni feriali ascolteremo per quattro settimane il Discorso della Montagna (Matteo 5-7) e nelle cinque domeniche rispettivamente le tentazioni di Gesù nel deserto, l'incontro con la samaritana, il duro confronto con i giudei sulla vera libertà, la guarigione del nato cieco, la risurrezione di Lazzaro. **I venerdì di Quaresima** saranno caratterizzati dal pio esercizio della **Via Crucis**. La proposta spirituale sarà integrata dal **gesto di carità** a favore della Missione ambrosiana di Mazabuka in Zambia. Il desiderio di fare autenticamente Pasqua con Gesù pervada il nostro cuore con lo stupore proprio di chi riconosce che **Gesù per primo desidera fare Pasqua con noi**.

ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

Preghiere—Dialoghi d'amore.

Lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 febbraio 21.00

nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola.

Predica Luca Moscatelli, biblista.

VENERDI' 27 FEBBRAIO AL SACRO CUORE ALLA CAGNOLA

Ore 16.30: Via Crucis.

Ore 17.30: Rito delle Ceneri per i ragazzi.

Ore 18.45: Preghiera e meditazione sulla Passione di Gesù.

Ore 19.30 (in Oratorio): *“Ciotola di riso”- cena povera.*

I partecipanti lasceranno un'offerta che sarà devoluta alla Missione di Mazabuka in Zambia.

VENERDI' 27 FEBBRAIO e SABATO 28 FEBBRAIO IN S. CECILIA

Venerdì 27 febbraio ore 8.30 e 21.00: Via Crucis.

Sabato 28 febbraio ore 10.30: Rito delle Ceneri per i bambini e i genitori.

VENERDI' 27 FEBBRAIO IN S. MARCELLINA

Ore 17.00: Rito delle Ceneri per i ragazzi.

Ore 18.00: Via Crucis.

VENERDI' 27 FEBBRAIO IN S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA

Ore 15.30: Via Crucis.

Ore 17.00: Rito delle Ceneri per i ragazzi.

Ore 18.00 (Santuario del Crocifisso): Via Crucis.



Quaresima missionaria

Sosteniamo la Missione ambrosiana
di Mazabuka in Zambia.

*Raccolta offerte
nelle nostre Chiese
sabato 21 e domenica 22 marzo.*

*Consegna dei salvadanai
dati ai ragazzi
la Domenica delle Palme, 29 marzo.*

Sacerdoti e diaconi a servizio della Comunità

1. Don Luigi Lorenzo Badi – *Parroco* — Via Bartolini, 45. Cell. 347 2978499
2. Don Marco Magnani – *Vicario* — Via Bartolini, 46. Cell. 347 5034722
3. Don Alfredo Tosi – *Vicario*, V.le Espinasse, 85. Tel.: 2 36503081
4. Don Stefano Pessina – *Vicario*, Via Garegnano, 28. Cell. 339 6688633
5. Alessandro Terribile – *Diacono*. Cell. 3338482738
6. Simone Cattaneo — *Diacono*. Cell. 339 3133444
7. Mons. Claudio Stercal – *Collaboratore festivo al Sacro Cuore e in S. Cecilia* – stercalc@ftis.it
8. Padre Gregorio Ryngwelski – *Collaboratore in S. Marcellina*— grzegorz@libero.it

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00
Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.
Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.
Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.
Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

ESERCIZI SPIRITUALI DI INGRESSO IN QUARESIMA 2026



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia



Preghiere—Dialoghi di amore

- 1. Per una preghiera adulta (Salmo 81)**
- 2. Gesù prega (Matteo 11,25ss; 26,36ss)**
- 3. Nello Spirito, con le parole di Gesù (Matteo 6,5-15)**

Predica Luca Moscatelli, biblista

Lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 febbraio ore 21.00
Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

*Il Consiglio pastorale della nostra Comunità ha riflettuto prima di Natale sulla preghiera. Il confronto ha preso atto che **siamo molto attivi in diversi ambiti**, particolarmente nella carità e nell'educazione dei giovani. Con onestà si è però riconosciuto che il momento di preghiera più partecipato — che propriamente è assai più che una preghiera— è l'Eucaristia, mentre altre proposte faticano ad essere condivise. Nel contempo, si è riconosciuta una certa difficoltà anche a pregare personalmente.*

Il confronto in Consiglio ha portato alla decisione di proporre in Avvento la partecipazione ad una S. Messa infrasettimanale e, allo scopo di favorire i lavoratori e gli studenti, ogni giovedì in ogni parrocchia della nostra Comunità pastorale è stata celebrata l'Eucaristia alle 7.00.

Su questo sfondo, si può comprendere la scelta di dedicare i consueti ESERCIZI SPIRITUALI di ingresso in QUARESIMA al tema della preghiera.

Luca Moscatelli, esperto e apprezzato biblista, ci guiderà a riaccendere — se e dove fosse affievolito — il desiderio di intrattenerci quotidianamente in dialogo d'amore - tale è la preghiera! - con Gesù, grazie al quale anche noi possiamo rivolgerci a Dio chiamandolo "Abbà-Padre!".

La scelta migliore è evidentemente quella di partecipare alle tre serate di persona. Tuttavia, per favorire la partecipazione di chi non potesse essere sempre presente di persona e, naturalmente, degli anziani, trasmetteremo la Celebrazione e la predicazione sul canale youtube della Parrocchia del Sacro Cuore.

La Diaconia

Gli Esercizi saranno trasmessi sul canale youtube della Parrocchia:

https://www.youtube.com/channel/UCDnK-b-ollWP8F_AwA3q_CQ